

# MISTICA E SANTITÀ NELLA GAUDETE ET EXULTATE

*Atti del V Convegno Internazionale di mistica cristiana  
Assisi, 6-8 settembre 2010*

A cura di

LUIGI BORRIELLO, MARIA ROSARIA DEL GENIO e MARIELLA VITALE

Presentazione di

MARIA ROSARIA DEL GENIO

© Copyright 2019 - Libreria Editrice Vaticana  
00120 Città del Vaticano  
Tel. 06.698.81032 - Fax 06.698.84716  
E-mail: [commerciale.lev@spc.va](mailto:commerciale.lev@spc.va)

ISBN 978-88-266-0385-8

[www.vatican.va](http://www.vatican.va)

[www.libreriaeditricevaticana.va](http://www.libreriaeditricevaticana.va)

# VITA MISTICA NEL QUOTIDIANO: I VOLTI DI DIO (*CF GE* 98)

MARTÍN CARBAJO NÚÑEZ, OFM\*

«Tutti siamo chiamati ad essere santi» e ad avere uno sguardo contemplativo, «ciascuno lì dove si trova»<sup>1</sup>. Il credente, infatti, è colui che vive con amore «nelle occupazioni di ogni giorno» (14), percepisce il mondo come sacramento, specchio dell'invisibile e, pertanto, si sente mosso alla contemplazione reverenziale. Egli è un contemplativo che vede in tutti gli esseri la potenza, la sapienza, la bontà e la bellezza del Creatore. Per lui la realtà è teofanica.

Francesco d'Assisi era un mistico che riusciva a contemplare Dio nel quotidiano, anche nei volti sfigurati dei lebbrosi e degli abbandonati. Il suo incontro con il lebbroso lo aiutò a discernere «penitenza»<sup>2</sup>. Questa esperienza è stata per lui così decisiva che

\* Dottore in teologia morale, diplomato in comunicazione sociale, licenziato in filologia germanica, specialista in informatica di gestione. Insegna etica e comunicazione all'Antoniano, all'Alfonsiana e alla Franciscan School of Theology, affiliata all'Università di San Diego (California, USA).

<sup>1</sup> FRANCESCO, Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* (Città del Vaticano, 19.03.2018), [*GE*], 14. Nel corpo del testo le citazioni della *GE* saranno indicate con i soli numeri tra parentesi. Per le altre sigle segnalo: *LS* = FRANCESCO, Lettera enciclica *Laudato si'* (Città del Vaticano, 24.05.2015); *AL* = FRANCESCO, Esortazione postsinodale *Amoris laetitia* (Città del Vaticano, 1.4.2016); *LF* = FRANCESCO, Lettera enciclica *Lumen fidei* (Città del Vaticano, 29.5.2013); *DC* = Benedetto XVI, Lettera enciclica *Deus caritas est* (Città del Vaticano, 25.12.2005); *SCa* = BENEDETTO XVI, Esortazione apostolica postsinodale *Sacramentum caritatis* (Città del Vaticano, 22.02.2007).

<sup>2</sup> FRANCESCO D'ASSISI, *Testamento*, [*Test*], n. 1-3, in *Fonti Francescane* [*FF*], Padova et al. 2011<sup>3</sup>, 99-104, qui 110.

voleva che tutti i suoi frati vivessero per un certo tempo negli ospedali per i lebbrosi<sup>3</sup>.

Oggi, il Papa Francesco ci invita a sviluppare la capacità contemplativa per poter riconoscere in ogni volto, anche se sfigurato, «un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre, un'immagine di Dio, un fratello redento da Cristo» (98).

La mia esposizione presenterà, in un primo momento, alcuni tratti della “spiritualità del quotidiano”. Nella seconda parte, parlerò dei volti di Dio oggi, seguendo le quattro relazioni fondamentali dell'essere umano (Dio, sé stesso, gli altri, il creato). Infine, nella terza parte, offrirò alcune indicazioni su come stabilire relazioni umane e umanizzanti nell'ambiente digitale, evitando la dicotomia tra reale e virtuale.

### Una “spiritualità del quotidiano”

Bonaventura da Bagnoregio afferma che il peccato ha offuscato il nostro sguardo e ci ha fatto perdere quell'innocenza originaria che ci rendeva capaci di percepire immediatamente il riflesso della Trinità in ogni creatura<sup>4</sup>. Abbiamo bisogno di «maturare una spiritualità»<sup>5</sup> e una mistica che apra nuovamente i nostri occhi per vedere l'*Invisibile* nel quotidiano, affinché possiamo sperimentare «l'intimo legame che c'è tra Dio e tutti gli esseri»<sup>6</sup>.

Invece di accogliere e contemplare, l'attuale paradigma tecnocratico preferisce analizzare, oggettivare, dissezionare. L'altro

<sup>3</sup> «Compilazione di Assisi (Leggenda perugina)», [Lp], n. 9, in FF 873-997.

<sup>4</sup> Bonaventura «ci insegna che *ogni creatura porta in sé una struttura propriamente trinitaria*, così reale che potrebbe essere spontaneamente contemplata se lo sguardo dell'essere umano non fosse limitato, oscuro e fragile», LS 239.

<sup>5</sup> LS 240, in AAS 107 (2015) 847-945.

<sup>6</sup> BONAVENTURA, in LS 234.

non è riconosciuto o apprezzato come un “tu” unico e irripetibile. Alla base di questa incapacità si trova una concezione antropologica dualista, che ingenera «una radicale separazione tra gli umani e le altre forme di vita»<sup>7</sup> (dualismo ontico) e perfino divide l’uomo internamente, separando il corpo dalla dimensione spirituale/razionale (dualismo ontologico). Il corpo sarebbe marginale all’essenza dell’essere umano, e quindi subordinato. Si arriva così a descrivere l’uomo usando coppie di termini contrastanti: «corpo/anima, razionalità/affettività, necessità/libertà, natura/cultura, istinto/morale, ecc.»<sup>8</sup>. Il mistico, invece, riesce a tenere insieme, in armonia, questi elementi che possono sembrare opposti o contrari.

La concezione antropologica dualista si trova anche alla base dello spiritualismo disincarnato che considera il mondo materiale come un ostacolo da superare, perché ci “trat-tiene”, blocca il nostro pellegrinaggio e ostacola l’ascesa verso Dio. Più che “coordinare” ciò che siamo (anima e corpo), si parla di “subordinare”, “soggiogare”. La via della santità richiederebbe il disprezzo e la sottomissione del corpo, con la sensualità e la materialità ad esso connesse.

## Una mistica degli occhi aperti

Per superare «questi dualismi malsani che hanno avuto un notevole influsso su alcuni pensatori cristiani nel corso della storia»<sup>9</sup> dobbiamo assumere una «mistica degli occhi aperti»<sup>10</sup>, sia

<sup>7</sup> J.M., SCHAEFFER, *El fin de la excepción humana*, Buenos Aires 2009, 24

<sup>8</sup> *Ibid.*, 25. Nel XVII secolo, Cartesio considera che l’anima razionale sarebbe l’essenza dell’uomo (*res cogitans*), mentre il corpo sarebbe soltanto un’aggiunta materiale. «Mon âme, par laquelle je suis ce que je suis, est entièrement et véritablement distincte de mon corps». R. DESCARTES, *Oeuvres complètes et annexes*, Anvensa 2015, 224.

<sup>9</sup> BONAVENTURA, in *LS* 98.

<sup>10</sup> J.B. METZ, *Mistica degli occhi aperti. Per una spiritualità concreta e responsabile*, Brescia 2013.